

equiparando nuovamente il loro trattamento a quello di tutte le altre categorie di lavoratori. (4-07592)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, RAFFALDINI, SEDIOLI, RUZZANTE, BORRELLI, OLIVERIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda che vede coinvolta la Cesia S.p.A., con sede legale in Spresiano (TV), si presenta, se le notizie riportate sulla stampa saranno confermate da necessari e doverosi accertamenti, come esempio macroscopico di elusione del regime delle quote latte;

la predetta società, infatti, avrebbe stipulato contratti di acquisto di bovini con i produttori che, per il numero di capi allevati, non sono in grado di contenere la produzione entro i limiti del proprio quantitativo di riferimento; i capi acquistati non sarebbero stati mai consegnati alla Cesia S.p.A., che contestualmente avrebbe stipulato con i produttori contratti di soccida lasciando i bovini nella stalla degli stessi produttori, che avrebbero continuato a curarne l'allevamento;

in sostanza verrebbe posta in essere una « anomala » modalità di operare nell'ambito del regime in quanto sia la Cesia S.p.A. che i produttori soltanto formalmente possono essere individuati, rispettivamente, come soccidante e soccidari ed i contratti in questione risulterebbero finalizzati alla simulata acquisizione di latte prodotto da allevatori in esubero produttivo;

nel periodo 2002-2003, sulla base di tale « marchingegno », la società avrebbe dichiarato di produrre come vendite dirette oltre 282.000 quintali di latte (che

rappresenta la produzione annuale di una unità produttiva con oltre 4.000 capi bovini) pur essendo titolare di una quota per vendite dirette soltanto di 500 quintali di latte (che rappresenta la produzione annuale di 7 capi), cagionando il superamento del quantitativo globale nazionale delle vendite dirette ed arrecando, se quanto denunciato rispondesse a verità, in sede di imputazione del prelievo supplementare, consistenti danni patrimoniali agli allevatori che operano legittimamente nell'ambito delle vendite dirette;

quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare al fine di accertare quanto sopra riportato e, quindi, evitare che le operazioni di compensazione nazionale, falsate dalla vicenda descritta in premessa, arrechino danni patrimoniali ai produttori che risultano titolari di « legittime » quote per le vendite dirette.

(5-02421)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BINDI, MOSELLA, REALACCI, DUILIO, TURCO, RUSSO SPENA, MAURA COSSUTTA, VENDOLA e ZANELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ispesl (istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro) rappresenta l'unico baluardo presente sul territorio nazionale e nelle varie regioni per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

da più parti viene annunciato un taglio di circa il 50 per cento dei fondi stanziati dal ministero della salute per detto istituto;

con tale riduzione si pregiudica irrimediabilmente non solo l'ordinaria gestione ma anche il pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'istituto stesso;

detta riduzione impedirà ogni forma di ricerca e di azione concreta a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

detta riduzione bloccherà ogni ricerca nell'ambito dei danni biologici connessi alle nuove tecnologie;

tutto ciò avviene mentre nel Paese aumentano la mortalità e la morbilità per cause da lavoro e professionali —:

cosa intendono fare per evitare di chiudere sostanzialmente ogni attività di ricerca prevenzione e tutela della salute dei lavoratori del nostro Paese. (4-07571)

LABATE e BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'angioedema ereditario è considerata malattia che provoca attacchi gravi di edema alla glottide o in altre parti del corpo;

senza l'assunzione del farmaco salvavita C1 I nattivatore umano gli attacchi non possono essere curati, con pericolo di vita per i malati portatori;

gli ammalati a rischio non hanno più la possibilità di farsi prescrivere il farmaco dal medico di famiglia e perciò sono costretti a rivolgersi a centri specializzati;

il centro specializzato per questo tipo di malattia, trovandosi a Milano, costringe diversi cittadini del nostro Paese, a seguito dell'*iter* burocratico da seguire, in casi di attacchi acuti ed in attesa dell'autorizzazione addirittura a doversi recare in quella città per acquisire scorte atte a far fronte ad attacchi improvvisi —:

se non ritenga di attivarsi affinché in tutte le regioni italiane siano istituiti centri di riferimento;

se non ritenga inoltre che debba essere adottata una nuova procedura autorizzatoria, che in assenza dei centri di riferimento, affidi la responsabilità della prescrizione al medico di famiglia.

(4-07575)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la regione Lazio ha bandito una gara per l'acquisto di vaccini antinfluenzali e che risulterebbe vincitrice un'azienda che ha proposto un vaccino a virus frammentati che contiene Thiomnersal;

il Comitato Europeo Specialità Medicinali ha dichiarato l'opportunità di promuovere l'uso di vaccini privi di mertiolato e di altri composti organomercuriali (*Position Paper on Thiomersal — 1999; Points to Consider on the Reduction, Elimination or Substitution of Thiomersal in Vaccines 2001*);

il Ministero della salute con decreto ministeriale 13 novembre 2001 aveva disposto il ritiro delle confezioni dei suddetti medicinali entro il 30 giugno 2003;

i medici di famiglia ed i pediatri della regione hanno dichiarato il loro dissenso e la preoccupazione per l'uso di tale farmaco che, ove fosse acquistato, li obbligherebbero a richiedere ai pazienti il consenso informato per la somministrazione;

tale situazione potrebbe avere conseguenze rilevanti, scoraggiare la vaccinazione e compromettere l'efficacia della stessa campagna antinfluenzale in quella regione;

desta pertanto perplessità il fatto che il Ministero della salute abbia ritenuto di prorogare i termini per il ritiro di detti vaccini anche per il fatto che sono ormai

sul mercato quantità di vaccino che non presentano tali inconvenienti;

tale ingiustificata proroga rende possibile l'acquisto dei vaccini contenenti composti di mercurio —:

se non ritenga di rivedere la propria posizione e se non ritenga urgente e necessario disporre il ritiro immediato dei vaccini contenenti composti organomercuriali, in modo tale che venga bloccato l'impiego di detti vaccini ad opera delle

regioni che avessero eventualmente acquistato. (4-07591)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Grignaffini n. 2-00898 del 23 settembre 2003.